

Studente morto in fabbrica in Friuli:

Quando la scuola si piega al mercato

Un incidente avvenuto il 21 gennaio in un'azienda della provincia di Udine ha provocato la morte di **Lorenzo Parelli**, studente di 18 anni impegnato nell'alternanza scuola-lavoro, che è stato schiacciato da una grossa trave. La notizia di questa incresciosa disgrazia si è diffusa in poche ore su tutto il territorio nazionale, rivelando **l'assurdità incontrovertibile di attività lavorative, obbligate e non retribuite, condotte in condizioni di alto rischio e qualificate semplicemente come esperienze formative propedeutiche all'inserimento nei circuiti professionali.**

Riteniamo questo episodio la **tragica sintesi di una scuola**, il cui unico obiettivo sembra essere diventato quello di formare e **fornire manodopera a buon mercato**, e di un mondo del lavoro, segnato dal drammatico e quotidiano conteggio di morti per incidente, le cui responsabilità sono sempre cercate nella mancanza di controlli, nel non rispetto delle regole individuali di prevenzione o in imponderabili fatalità.

I media adesso ci racconteranno dei sogni e della determinazione di questo ragazzo, spargendo un po' di commozione e di recriminazione per un destino avverso.

Nessuna domanda sul perché la scuola debba piegarsi alle esigenze del mercato del lavoro sempre più precario e destrutturato e non perseguire la formazione di un pensiero autonomo permettendo di sviluppare possibilità e capacità di comprensione critica della realtà che ci circonda.

Nessuna domanda sulla deriva del lavoro sempre più subalterno alle esigenze del capitale che macina uomini e cose per la profittabilità degli investimenti e delle quote azionarie.

Nella commozione e nella mestizia di queste poche ore e di questi pochi giorni in cui l'attenzione sarà catalizzata dal dolore per una morte così scandalosa, anche i governi e i partiti, esprimendo il proprio cordoglio, potranno autoassolversi dalle proprie scelte, che fanno del lavoro una variabile funzionale al sistema capitalistico, continuando a non impegnarsi per impedire che tutto ciò possa riaccadere.

Fino al prossimo immane incidente di cui ci metteranno al corrente, facendo finta che muoiono non meno di tre lavoratori al giorno.

Noi anarchici rivendichiamo l'abolizione dell'alternanza scuola-lavoro, per una scuola palestra di vita e di pensiero critico. Diciamo basta ai morti sul lavoro, per una sicurezza posta sotto il controllo dei lavoratori e non sacrificata sull'altare del profitto padronale.

FEDERAZIONE ANARCHICA SICILIANA

fas.corrispondenza@inventati.org - 23 gennaio 2022

